

Italo Moscati rievoca la straordinaria avventura del regista della Dolce vita Da Rimini a Cinecittà, storia di Fellini

ROMA - *Fellini & Fellini. Da Rimini a Roma, inquilino a Cinecittà*, è il libro che **Italo Moscati** ha firmato per **Ediesse** (pagine 232, euro 14). Federico Fellini, una storia lunga, di grande respiro. Il regista è scomparso nel 1993, a 73 anni, e tuttavia il

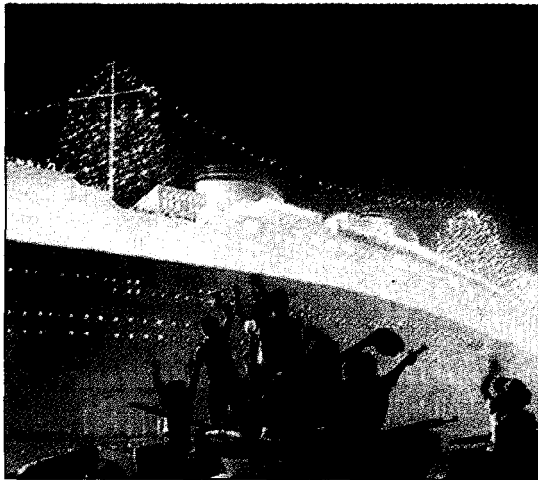
tempo che è passato dal giorno della scomparsa si estende, scavalca il presente, va verso il futuro.

Una guida fra le nebbie. Rimini, Roma, Cinecittà e oltre: le stazioni di un unico viaggio che continua grazie ai film e all'interesse che ancora

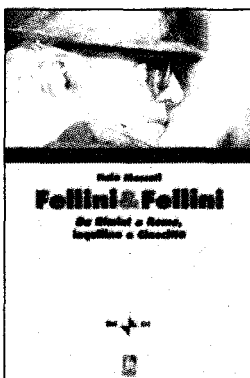
circonda il grande regista. Tappe di spostamenti, di ricordi che superano il titolo di un suo celebre film, *Amarcord*, e di emozioni che non finiscono con *La voce della luna*, ultima opera. Non ci sarà un'ultima fermata per Fellini.

Moscati, in questo suo nuovo libro sul cinema, parte da un'intervista alla tv rilasciata da Fellini sul finire della carriera, in cui il regista dichiarò che non avrebbe mai voluto scrivere la parola "fine" in fondo ai suoi film, perché trovava insopportabile l'idea

che i suoi personaggi potessero salutare con un addio i loro spettatori e lui stesso. Moscati riapre il film di una vita, di una carriera; rimuove la parola "fine" e racconta Fellini e i suoi personaggi in cammino. Un pianeta di avventure. A novant'anni dalla nascita.



La scena del Rex in *Amarcord*



Il Maestro non amava la parola "fine", perché segnava il momento del distacco dall'incanto

